

# CASTELLI DI SABBIA

di Fiorenza Alineri

*Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 10 aprile 2005*

Luca era seduto sugli scogli e tirava sassi nel mare. Era arrabbiatissimo.

“Questa è una spiaggia di gente infelice” pensava, guardando un bimbo che faceva i capricci poco distante da lui. Stava quasi per tirargli una pietra, non sopportava più tutto quel piangere, quando gli si avvicinò una ragazza.

- Ciao!
- Ciao... - rispose Luca guardandola appena
- Che fai qui da solo?
- “Quelli” non mi vogliono...
- Chi non ti vuole?
- Mio fratello... Mio fratello e i suoi amici! Loro sono “grandi”...
- Perché non ti vogliono?
- Non mi vogliono perché non so fare i castelli di sabbia!
- Davvero? Ma ci hai mai provato?
- Veramente no... Tutte le volte che mi avvicinano a loro per giocare, mi dicono “Vai via, tu non sei capace!”

La ragazza gli sorrise e gli disse:

- Io so costruire i castelli di sabbia, se vuoi ti aiuto io, vieni con me!

Luca per un attimo rimase incerto su da farsi: poteva fidarsi di lei? O forse avrebbe dovuto scappare? “Tanto mio fratello non mi vuole!”. Si alzò e prese per mano la ragazza.

- Conosco un posto più tranquillo, qui c’è troppa confusione... andiamo! – Attraversarono insieme la spiaggia affollata e giunsero in una baia isolata.

- Qui va benissimo – disse lei – guarda, ho portato con me palette, rastrelli e secchielli: possiamo incominciare a scavare!

Luca scavò, con la paletta toglieva le pietre grandi, con il secchiello correva a prendere l’acqua del mare, cercava i sassolini colorati... insomma lavorò come mai aveva fatto in vita sua.

E il castello prese forma: prima le fondamenta, poi i muri, le finestre, il cortile interno, due grandi torri con i merletti... non mancavano il ponte levatoio e il fossato con l’acqua. Quando ebbero finito, un enorme castello di sabbia si ergeva davanti ai loro occhi.

- Mi sembra bellissimo! – esclamò Luca – E adesso cosa facciamo? – domandò alla ragazza.
- E adesso... entriamo! – rispose lei.

Il ponte levatoio si abbassò e Luca e la sua amica entrarono, mano nella mano, dentro il castello. Attraversarono un lungo corridoio di sabbia, dove, come in ogni castello che si rispetti, c’erano quadri, arazzi, armature... tutto di bellissima sabbia colorata!

Uscirono nel cortile interno, si diressero verso le scuderie di sabbia, dove all'interno, veri cavalli di sabbia scalpitavano. "Hanno fame" pensò Luca e diede vero fieno di sabbia ai cavalli di sabbia.

- Posso salire su uno di questi cavalli? – chiese Luca alla ragazza.
- Puoi fare quello che vuoi! Questo è "il tuo" castello di sabbia!

Così Luca, che non aveva mai cavalcato in vita sua, fece un giro nel cortile di sabbia su un bel cavallo bianco di sabbia.

Dopo aver ricondotto il cavallo nelle scuderie, Luca e la ragazza decisero di rientrare. Salirono per una grande scala di sabbia al piano superiore.

Entrarono in una stanza enorme... luminosa.

- Questo è il salone delle feste! - esclamò Luca

Infatti in un lato della stanza c'erano tanti strumenti musicali, di sabbia, pronti per essere suonati. Luca si sedette al pianoforte.

- Suona davvero!

- Certo che suona! – osservò lei – è un vero pianoforte di sabbia!

Sul lato opposto del salone Luca vide il trono. Uno splendido trono, di sabbia dorata. Luca si avvicinò ad esso e vi si accomodò sopra.

- Sono il re del castello di sabbia!

Non si era mai sentito così importante in tutta la sua vita.

- Ora voglio salire sulle torri! – decise Luca. Ormai si sentiva veramente un piccolo re. La ragazza gli sorrideva.

Uscirono sul grande terrazzo di sabbia, tutto ornato di bellissimi fiori di sabbia e si diressero verso una delle torri.

Salirono per la scala a chiocciola di sabbia, fino alla cima.

Da quell'altezza Luca vedeva le persone così minuscole! Assomigliavano ai suoi soldatini di plastica.

- Guarda – disse stupito alla ragazza – c'è mio fratello con i suoi amici! Come sono PICCOLI!!!

- Ora andiamo sull'altra torre – suggerì la ragazza – c'è qualcos'altro che dovrete vedere...

Discesero dalla prima torre, attraversarono nuovamente il terrazzo di sabbia e salirono per la scala a chiocciola dell'altra torre di sabbia.

Luca si affacciò dalla torre. Con grande sorpresa si accorse che poco distante dal suo c'era un altro castello di sabbia, di forma un po' diversa, con una sola grande torre al centro.

- E quello? – domandò alla ragazza – anche quel castello è mio?

- No! Non l'hai costruito tu! Guarda chi c'è sopra la torre!

Luca osservò bene la grande torre: proprio in cima c'era un bambino che saltellava e agitava le braccia in segno di saluto.

- Ehi! Quello è il bambino che faceva i capricci sull'altra spiaggia...

- Sì è proprio lui! Si chiama Matteo. Sai perché piangeva? Nessuno voleva giocare con lui a costruire castelli di sabbia. Allora l'ho aiutato io. Abbiamo fatto un buon lavoro, non ti pare?

Luca si voltò di scatto verso la ragazza e la guardò come se la vedesse per la prima volta.

- Ma tu chi sei?

- Sono la Regina dei Sogni...

- Luca! Luca! Svegliati! Ti abbiamo cercato dappertutto, ti sei addormentato sugli scogli... è già buio!
- Mamma... papà.. ho fatto un sogno...
- Che sogno?
- Niente, niente... Mamma, domani voglio costruire dei castelli di sabbia con Matteo!

*Cascina Macondo*

*Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce*

*Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)*

*Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517*

*[info@cascinamacondo.com](mailto:info@cascinamacondo.com) - [www.cascinamacondo.com](http://www.cascinamacondo.com)*